



## *Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*

**Vista** la legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022, supplemento ordinario n. 43;

**Visto** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 304 del 30 dicembre 2022, supplemento ordinario n. 44, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025.”, dal quale risulta uno stanziamento pari a 30 milioni di euro per l'anno 2023 sul capitolo 3109 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

**Visto** il decreto legge 2 marzo 2023, n. 16, recante “Disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina”, dal quale risulta una riduzione di 7 milioni di euro dello stanziamento per l'anno 2023 sul capitolo 3109 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

**Vista** la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), ed in particolare l'articolo 1, comma 878, che estende l'applicabilità del fondo istituito nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale dall'articolo 1, comma 621, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ai Paesi non africani d'importanza prioritaria per i movimenti migratori, ridenominandolo "fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani e con altri Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori”;

**Visto** il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e successive modificazioni;

**Vista** la legge 6 febbraio 1985, n. 15;

**Vista** la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in particolare l'articolo 4, comma 1, che attribuisce agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 54;

**Visto** il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123;

**Vista** la legge 11 agosto 2014, n. 125;

**Visto** il decreto ministeriale 22 luglio 2015, n. 113;

## DECRETA

### Articolo 1

*(Finalità e ambito d'applicazione)*

1. Il presente decreto reca le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse stanziare dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" sul "fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani e con altri Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori" istituito dall'articolo 1, comma 621 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (di seguito "Fondo Migrazioni").

2. Gli interventi finanziati dal Fondo Migrazioni sono parte qualificante del nuovo complesso di misure stabilite dal Governo italiano per il contrasto dei traffici di esseri umani e per la gestione ordinata del fenomeno migratorio, tenuto conto anche dell'azione dell'Unione Europea di prevenzione dei flussi irregolari. Detti interventi sono realizzati nel rispetto dei principi di efficacia e di efficienza e sono volti ad assicurare la piena cooperazione con i Paesi di origine e di transito per il contrasto ai flussi migratori irregolari, nel quadro di un'azione integrata di politica estera, con particolare attenzione al continente africano.

### Articolo 2

*(Paesi destinatari)*

1. Possono essere interessati da iniziative finanziate dal Fondo Migrazioni i Paesi africani e gli altri Paesi di origine, transito e destinazione dei flussi migratori di interesse prioritario per l'Italia, individuati nella programmazione di cui all'articolo 5, comma 1.

2. Le risorse finanziarie sono ripartite secondo quanto previsto nella programmazione di cui all'articolo 5, comma 1.

### Articolo 3

*(Priorità settoriali degli interventi e modalità di attuazione)*

1. A valere sul Fondo Migrazioni sono prioritariamente finanziati programmi di assistenza tecnica alle autorità locali; rimpatri volontari assistiti; interventi di sviluppo delle comunità di accoglienza e di origine dei migranti; campagne informative; interventi di assistenza alle comunità locali, ai rifugiati e agli sfollati e ai migranti vulnerabili.
2. Gli interventi di cui al presente decreto devono rispettare le norme europee e internazionali in materia di diritti fondamentali, tra le quali le previsioni della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e sono finalizzate a rafforzare la tutela dei diritti umani delle vittime dei traffici e delle popolazioni locali.
3. Gli interventi realizzati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo a valere sul Fondo Migrazioni devono rispettare quanto previsto dalla legge 11 agosto 2014, n. 125, e dal decreto ministeriale 22 luglio 2015, n. 113.
4. Le direzioni generali e i servizi assicurano un reciproco e costante scambio di informazioni sulle iniziative da essi promosse in ambito migratorio, al fine di promuoverne la coerenza, l'organicità e l'efficacia.

### Articolo 4

*(Soggetti attuatori)*

1. Gli interventi finanziati dal Fondo Migrazioni possono essere attuati avvalendosi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, di altre amministrazioni pubbliche, dell'Unione Europea e di organizzazioni internazionali.
2. Gli interventi finanziati dal Fondo Migrazioni possono altresì essere realizzati, nel rispetto dei principi indicati all'articolo 1, comma 2, e dell'articolo 3, mediante sostegno diretto al bilancio settoriale dei Paesi di cui all'articolo 2.

### Articolo 5

*(Modalità di attribuzione dei finanziamenti)*

1. Su proposta del Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, il Ministro adotta una programmazione indicativa della ripartizione delle risorse disponibili per aree geografiche, redatta nel

rispetto dei criteri stabiliti agli articoli 2 e 3. Per l'anno 2023 la programmazione è definita dall'allegato 1. La programmazione è aggiornata a cadenza almeno annuale, o ogni volta che si renda necessario, con le modalità di cui al primo periodo.

2. Nel rispetto della programmazione di cui al comma 1, le linee essenziali di ciascun intervento sono sottoposte, prima dell'avvio del negoziato con le controparti, al Ministro mediante una sintetica proposta motivata del Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, sentita la direzione generale geografica competente. Le linee essenziali possono essere oggetto di revisione, nel corso del negoziato, con le modalità previste nel primo periodo. Nel rispetto delle linee essenziali preventivamente approvate dal Ministro, le modalità attuative di dettaglio dei singoli progetti sono approvate dal Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, sentita la direzione generale geografica competente.

3. Previa conclusione, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti, di intese tecniche con i soggetti di cui all'articolo 4 volte ad identificare gli interventi, nonché a disciplinarne le finalità, le modalità di realizzazione, il monitoraggio e la valutazione, il Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie emette ordinativi di pagamento diretti in favore dei soggetti attuatori di cui all'articolo 4.

## Articolo 6

### *(Monitoraggio e valutazione degli interventi)*

1. I soggetti attuatori riferiscono al Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, a cadenza periodica e a conclusione degli interventi, circa l'utilizzo delle risorse loro destinate a valere sul Fondo Migrazioni.

2. Il Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie riferisce al Ministro sull'attuazione del presente decreto.

3. Il Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie informa il Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo degli interventi avviati e del loro andamento.

4. Restano ferme le disposizioni in materia di vigilanza e controllo sull'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, nonché di valutazione degli interventi, previste dalla legge 11 agosto 2014, n. 125.

Articolo 7  
*(Disposizioni finali)*

1. Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Roma,

## Allegato 1

Programmazione per l'anno 2023 per il finanziamento degli interventi mediante il fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani e con altri Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori.

1. Per l'anno 2023 è approvata la seguente programmazione indicativa per il finanziamento degli interventi mediante il fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani e con altri Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori, istituito dall'articolo 1, comma 621 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e modificato dall'articolo 1, comma 878, della legge 27 dicembre 2019, n. 160:

- a) nei Paesi della regione del Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto): iniziative, anche a carattere regionale, per un importo massimo complessivo fino a 15 milioni di euro, con priorità per Libia e Tunisia;
- b) nei Paesi della regione del Sahel (Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger, Ciad): iniziative, anche a carattere regionale, per un importo massimo complessivo fino a 15 milioni di euro, con priorità per il Niger;
- c) nei Paesi della regione dei Balcani, con particolare riferimento alla Bosnia Erzegovina, iniziative per un importo massimo complessivo fino a 5 milioni di euro;
- d) in altri Paesi, in particolare del Mediterraneo orientale: iniziative, anche a carattere regionale, per un importo massimo complessivo fino a 8 milioni di euro, con priorità per Libano e Turchia;

2. Le iniziative di cui al comma 1 sono attuate nel rispetto delle priorità settoriali indicate all'articolo 3 dell'atto di indirizzo citato in premessa.